



**“AUDITE POVERELLE”:
LE SANTE PAROLE DI SAN FRANCESCO
VIVE DA OTTO SECOLI
PER LE CLARISSE DI OGNI TEMPO**

a cura di
ALEKSANDER HOROWSKI

ROMA 2026
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCINI

**“Audite poverelle”
le sante parole di san Francesco
vive da otto secoli**

**“Audite poverelle”:
le sante parole di san Francesco
vive da otto secoli
per le Clarisse di ogni tempo**

a cura di
ALEKSANDER HOROWSKI

ROMA 2026
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI

In copertina: Novaglie, Monastero Clarisse, Cod. 1, f. 57r

Copyright © 2026 by Istituto Storico dei Cappuccini, Roma, Italia

ISBN 978-88-99702-43-4

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

Istituto Storico dei Cappuccini
Circonvallazione Occidentale 6850 (GRA, km 65.050) I-00163 ROMA
Tel. +39-06.66.05.21 – Fax +39-06.66.05.25.32
E-mail: libri.cappuccini@libero.it – web: www.istcap.org

Finito di stampare nel mese di luglio 2026
da Giammarioli Stampa srl
Via delle Cisternole, 24 – I-00044 Frascati (RM)
info@giammariolistampa.com

ABBREVIAZIONI E SIGLE RICORRENTI

Cod.	Codice
DBI	<i>Dizionario Bibliografico degli Italiani</i> , I-C, Roma 1960-2020.
f.	foglio / fogli
FC	<i>Fonti Clariane. Documentazione antica su santa Chiara di Assisi. Scritti, biografie, testimonianze, testi liturgici e sermoni</i> , a cura di Giovanni Boccali, Santa Maria degli Angeli – Assisi 2013.
FF3	<i>Fonti francescane. Terza edizione rivista e aggiornata: Scritti e biografie di san Francesco d'Assisi – Cronache e altre testimonianze del primo secolo francescano – Scritti e biografie di santa Chiara d'Assisi – Testi normativi dell'Ordine Franciscano Secolare</i> , a cura di Carlo Paolazzi, Padova 2011.
ms.	manoscritto
n.	numero / numeri
r	recto
v	verso

* Le abbreviazioni degli *Scritti* di Francesco e Chiara d'Assisi si adeguano a quelle indicate nella raccolta *Fonti Francescane. Terza edizione* (Padova 2011).

PREFAZIONE

Dopo la pubblicazione de *L'«Audite poverelle» otto secoli dopo*, abbiamo pensato ad un'altra pubblicazione che possa raggiungere un pubblico più vasto e non solo gli studiosi e che qui presentiamo. Questa scelta è stata motivata soprattutto dal nostro desiderio di far conoscere le *sante parole* che Francesco, l'anno precedente la sua morte, ha composto per le *povere signore del monastero di San Damiano* e per noi, loro seguaci. Pertanto, da quella prima pubblicazione abbiamo pensato di estrarre tutti gli interventi che riguardano direttamente l'esortazione *Audite poverelle*.

L'unica nuova aggiunta è il saggio di suor Clara Maria Fuscio del monastero Buon Gesù delle Clarisse in Orvieto. Questa lettura teologico-spirituale dell'*Audite poverelle* non sostituisce quella di suor Chiara Grazia Centolanza, riportata nel primo volume. Infatti, nel progetto iniziale dell'opera avevamo chiesto a suor Clara Maria e a suor Chiara Grazia un lavoro fatto a quattro mani. Esse hanno accolto con entusiasmo la sfida e hanno tentato di iniziare a lavorare insieme, ma degli eventi imprevisti hanno impedito questo nostro desiderio. Così entrambe hanno preparato un saggio con approcci diversi e, con il senno di poi, quella deviazione di percorso, non prevista, ha favorito uno sguardo più ampio e più ricco. Per questo abbiamo fatto la scelta di inserire qui il saggio di suor Clara Maria.

Le parole dell'*Audite poverelle* sono “«sante parole», dice l'anonimo estensore [della *Compilazione di Assisi*, ndr], che conosce bene gli scritti di Francesco rivolti all'Ordine, parole degne di fede, foriere di un messaggio insieme umano e divino, che trascende l'autore e il tempo”¹. Esse ci offrono “un punto di osservazione particolare dal quale affacciarsi sul cuore di Francesco, percorrere una via che ci porta alla sua esperienza spirituale, per coglierne qualche luce che possa illuminare anche il nostro cammino”².

L'Audite poverelle è ... “esortazione, ammonizione, testamento, messaggio in canto. Francesco, in effetti, definisce così anche il suo *Testamento*, il più meditato,

¹ Clara Maria Fuscio, “*Audite, poverelle*” di Francesco per Chiara, e non solo, 149.

² C.M. Fuscio, “*Audite, poverelle*” di Francesco per Chiara, e non solo, 143.

quando in chiusura afferma: «E non dicano i frati: ‘Questa è un’altra Regola,’ perché questo è un ricordo, un’ ammonizione, un’ esortazione e il mio testamento, che io frate Francesco piccolo faccio a voi»³.

L’*Audite poverelle* è quindi una sorta di testamento di frate Francesco a Chiara e alle sue sorelle, quelle presenti e quelle che verranno: “Dopo aver attraversato diverse prove della vita, consapevole che la morte era l’orizzonte più vicino, gli ultimi anni di Francesco sono segnati dal desiderio di lasciare una parola che rimanesse come pegno della sua volontà e del suo esempio di vita. L’aggravarsi delle malattie rinnova in lui questa urgenza. L’*Audite, poverelle* ne è un testimone esemplare”⁴. Essa raccoglie una sintesi mirabile degli insegnamenti e di ciò che stava veramente a cuore al serafico padre.

“Un testo destinato a Chiara d’Assisi e alle sorelle di San Damiano viene riscoperto dalle eredi di quelle sorelle nell’anno in cui ricorreva il 750° anniversario della morte del Santo”⁵.

Così infatti è stato! E per narrare l’evento di come questo sia avvenuto lascio ora la parola alla nostra suor Maria Flavia Cavazzana, testimone del “ritrovamento” dei codici antichi e della “scoperta” dell’*Audite poverelle*:

Parlare di ritrovamento dei codici contenenti il cantico *Audite poverelle* di san Francesco forse non è esatto. L’immagine che mi si presenta è una cassaforte o una grande panca-deposito tipica dei tempi passati. Apri e ti trovi davanti sorprese e sorprese. Ti passano tra le mani libri, fogli, quaderni, dipinti, cartoline e foto in bianco e nero con le immagini dei tuoi antenati, più o meno recenti. Hai la sensazione di un effetto magico che ti tuffa in un altro mondo che è, però, il tuo mondo, la tua origine, la tua identità.

Di fatto pochi anni dopo la mia entrata in monastero, quando ho messo piede in segreteria, ove avevo a disposizione il materiale di archivio, in un angolo della stanza si trovava una cassetta, non troppo grande, chiusa a chiave, che conteneva materiale molto antico. Così mi era stato detto. La cosa non mi incuriosiva più di tanto. Il lavoro di segretaria mi occupava abbastanza: non c’era ancora il computer, la stampante, la fotocopiatrice e quant’altro...

Quando però nel mese di settembre del 1976 arrivò alla Madre Abbadessa una richiesta scritta da parte di sr. Chiara Augusta Lainati (1939-2024), Clarissa del Protomonastero S. Chiara di Assisi, scattò qualcosa. Ella chiedeva di poter

³ C.M. Fuscillo, “*Audite, poverelle*” di Francesco per Chiara, e non solo, 150.

⁴ C.M. Fuscillo, “*Audite, poverelle*” di Francesco per Chiara, e non solo, 149.

⁵ C.M. Fuscillo, “*Audite, poverelle*” di Francesco per Chiara, e non solo, 143.

consultare i codici citati dal Ministro Generale dei Frati Minori, fr. Leonardo M. Bello, nel testo delle *Costituzioni Generali dell'Ordine di Santa Chiara* del 1941⁶.

Dicevo che la richiesta ci venne dalla Lainati, in realtà la spinta partì dal gruppo di novizie di quel tempo, anni '70, attratte dalla lettura-preghiera dell'*Audite poverelle* che la loro maestra, sr. Chiara Cherubina Assali, faceva spesso prima degli incontri di formazione.

Dal momento in cui giunse la richiesta, non solo emerse la curiosità, ma anche l'interesse e finalmente l'apertura di quella cassetta misteriosa. Essa conteneva tre codici: due in pergamena e l'altro cartaceo. I primi due in scrittura gotica ben curati. I codici risalivano ai secoli XIV e XVI. Oltre ai codici, nella cassetta, erano custodite pergamene arrotolate che appena ci potevano stare.

Per me fu una notevole scoperta che comportò un buon coinvolgimento perché il 5 ottobre seguente, ero presente alla consegna dei due codici (uno in pergamena e l'altro cartaceo) da parte della nostra Madre Antonietta Savoia a fr. Giovanni Boccali ofm (1928-2017). Dopo varie assicurazioni da una parte e dall'altra, fr. Giovanni li portò con sé ad Assisi, dove risiedeva, in visione e studio, per più di un anno. Sulla rivista delle Clarisse d'Italia *Forma Sororum*, fr. Giovanni Boccali pubblicava il primo articolo riguardante i codici veronesi col testo in volgare del cantico *Audite poverelle* e relativo commento⁷. Così scriveva un autore (probabilmente il prof. Gian Paolo Marchi) in un articolo uscito a cura della Banca Popolare di Verona: "...la lauda è stata del tutto ignorata agli studiosi di lingua e letteratura italiana"⁸, sebbene richiami il linguaggio del *Cantico delle creature*.

Il codice più antico (Cod. 1), nelle antiche carte di guardia, segna due date: all'inizio (interno di copertina): 26 gennaio 1346 e, alla fine (interno di copertina): 28 settembre 1339. A questa data si dice che è abbadessa sr. Alboina della Scala che insieme alla comunità conventuale fissa il numero massimo di monache che possono sostenersi con gli introiti del monastero. Nel 1346, invece, un frate di nome Marquardo da Burgdorf in Svizzera (in un primo momento p. Boccali lo pensava invece tedesco) inserisce un inno liturgico in onore della Vergine, aggiungendo in basso la richiesta di pregare per lui e per sua madre divenuta

⁶ Ricordiamo che nella nostra *Cronaca*, all'anno 1941 è ricordata soltanto la visita del Ministro Generale, fr. Leonardo M. Bello, ma non è detto che le Sorelle gli fecero vedere i codici.

⁷ Giovanni Boccali, *Parole di esortazione di s. Francesco alle "poverelle" di S. Damiano*, in *Forma Sororum* 14 (1977) 54-70; Idem, *Canto di esortazione di san Francesco per le "poverelle" di San Damiano*, in *Collectanea Franciscana* 48 (1978) 5-29.

⁸ *Notiziario della Banca Popolare di Verona* 43 (1982) n. 4 (ottobre-dicembre).

Clarissa (ma non si sa in quale monastero vivesse)⁹. Il codice è quindi anteriore a queste due date (1346 e 1339).

Oltre alla Regola di Urbano IV, il codice contiene altri regolamenti, ma soprattutto è prezioso perché in finale ci consegna il cantico *Audite poverelle* che san Francesco scrisse e musicò per Chiara e le sorelle di San Damiano, dopo la composizione del Cantico delle creature nell'autunno del 1225.

Il codice, in bella scrittura gotica, possiede anche due miniature: una rappresenta san Francesco in piedi che consegna il libro della *Regola* a santa Chiara in ginocchio; la seconda è in chiusura del codice e rappresenta san Francesco che ammonisce. A lato di quest'ultima è riportato il testo dell'*Audite poverelle*.

Questo codice, così prezioso, che risale a poco più di un secolo dopo la morte di san Francesco, da quando è stato scritto è appartenuto al monastero di S. Maria delle Vergini – sorto a Verona nella zona Campo Marzio nel 1226 – almeno fino alla soppressione napoleonica, avvenuta nel 1810¹⁰. Dopo questa data non ci sono tracce di dove sia finito. Tutto, o quasi tutto, il materiale d'archivio, compresa la biblioteca, è andato perduto. Si può solo presumere che le monache e in particolare la Madre Rosa Margherita Pizzini, abbadessa al tempo della soppressione, abbia consegnato a persone affidabili, in particolare a sacerdoti e frati, le cose più preziose del monastero, da custodire con cura.

È significativa la testimonianza dello studioso e storico Mons. Settimo Marino Arrighi, autore del *Cenno storico intorno al Monastero di S. Maria delle Vergini in Verona detto Le Maddalene*. Egli, in occasione della riapertura di S. Maria delle Vergini, nel 1845, riporta il testo latino di diverse Bolle. Nella sua seconda pubblicazione, del 1851, – che egli redasse “per alcune notizie da aggiungere al *Cenno Storico...*”¹¹, aggiunge che “presso il Nobile Consigliere Signor Giuseppe Ruffoni, oltre parecchie Bolle citate nel *Cenno storico del Monastero*, si trova un Codice con la Regola d'Urbano [IV]....; ed in fine di questa le seguenti parole: *Haec verba fecit Beatus Franciscus in vulgari*. Audite poverelle...”¹² e trascrive l'intero testo dell'esortazione. Non fa ulteriori aggiunte. Tuttavia, nell'elenco

⁹ Tra i nomi delle Clarisse di Verona, registrati nei documenti, non è attestata nessuna proveniente da Burgdorf. Nel 1977 Boccali ipotizzava che l'inserito potesse essere “un regalo del figlio alla madre”, ma nel 1978 egli non menzionava più quest'ipotesi, del tutto azzardata e non verificabile.

¹⁰ Per la storia dei monasteri veronesi delle Clarisse si veda Guerrino Maccagnan, *Clarisse a Verona*, Novaglie di Quinto – Verona 2000.

¹¹ Settimo Marino Arrighi, *Regola di S. Chiara approvata da Urbano IV per le Clarisse del Monastero S. Maria delle Vergini in Verona*, Verona 1851, 3.

¹² *Ibidem*, 70-71.

delle venti suore presenti al tempo della soppressione, tra le più giovani, è firmataria sr. Teresa Serafina Ruffoni. Forse una coincidenza o forse un legame di parentela?

Possiamo dire che il codice di cui parliamo ha del miracoloso, non solo perché è l'unico esemplare, ma anche perché dopo il 1810 il monastero di S. Maria delle Vergini, come quello di Santa Chiara (fondato nel 1425), furono soppressi e adibiti a vari usi. Le monache vennero meno una dopo l'altra senza poter avere la gioia di rivedere i loro chiostri rifiorire. La Provvidenza però vegliava: il deserto sarebbe rifiorito.

L'ultima abbadessa di S. Maria delle Vergini è, come dicevamo sopra, Sr. Rosa Margherita Pizzini: il suo nome è carico di speranza! Esso apre alla vita, annuncia la primavera. È un nome regale e semplice: regale come una rosa, semplice come una margherita.

Era nata ad Ala di Trento nel 1742. Entrata in monastero ancor giovane aveva ricoperto vari incarichi. Eletta abbadessa nel 1785 era rimasta in carica fino al 1801. Rieletta nel 1804 dovette affrontare la tempesta napoleonica: fu chiamata a comparire, suo malgrado, davanti a un tribunale francese per dare ragione del licenziamento del bibliotecario (interessante questo fatto!). Costretta a lasciare il monastero, non tornò in famiglia, ma riuscì a sistemarsi in una abitazione vicino ad esso con alcune compagne, quasi a custodire con l'amore e la fedeltà quel luogo amato.

La sua vita si chiuse il primo dicembre del 1820 e fu sepolta nel cimitero adiacente al convento dei Frati di San Bernardino a Verona. La sua speranza non venne meno sicuramente, ma bisognava attendere... Una trentina d'anni più tardi, dall'albero troncato sarebbero spuntati nuovi germogli¹³.

Anna Brunetti, una laica sposata a Giovanni Cavalieri, originario di Peschiera, fu lo strumento di cui si servì il Signore per riaprire S. Maria delle Vergini. La signora Anna, già dai primi decenni dell'800, col consenso del marito, aveva raccolto nella sua casa veronese, a scopo educativo, un gruppo di giovani inclini alla preghiera e alla vita religiosa che, nel 1817, si configurò come Istituto delle *Discepolo del S. Cuore*. Quando Anna venne a mancare, nel 1823, le subentrò nel compito la sua giovane cognata Teresa Cavalieri, che in seguito sarà sr. M. Cherubina. Ella aveva solo 23 anni e, sebbene non si sentisse pronta, continuò

¹³ Sulla rifondazione del monastero si veda l'edizione delle *Memorie*, conservate ora nell'Archivio di Novaglie: *Tra Rivoluzione e Restaurazione. Le Memorie del monastero di S. Maria delle Vergini di Verona*, a cura di Alessia Lirosi, con un saggio di Maria Clara Rossi (La memoria restituita. Fonti per la storia delle donne, 16), Roma 2021.

ALEKSANDER HOROWSKI

I MANOSCRITTI DELLE CLARISSE VERONESI: LA DESCRIZIONE DEI CODICI 1 E 2 DI NOVAGLIE*

La lauda *Audite poverelle* è stata individuata solo nei due codici manoscritti veronesi, custoditi ora nell'Archivio del monastero di Novaglie. Al momento non si conoscono altri testimoni di questo testo anche se almeno di un suo manoscritto era a conoscenza il cronista osservante fra Mariano da Firenze († 1523), come attesta Lucas Wadding¹. Possiamo solo sperare in un fortuito ritrovamento di ulteriori manoscritti che lo trasmettono. Nell'VIII centenario dalla composizione di questo canto da parte di san Francesco d'Assisi vogliamo analizzarne il contenuto nel suo contesto, per capire sia le vie della sua trasmissione sia come venisse percepito da chi lo vergò. In altre parole: si vuole riflettere sui "compagni di viaggio" di questo canto che il santo assisiato dedicò alle poverelle di San Damiano e alle loro seguaci; quale fosse l'intenzione dei copisti o delle copiste e, soprattutto, di chi commissionò l'esecuzione dei manoscritti di Novaglie, nel mettere accanto all'*Audite poverelle* gli scritti che ora fanno parte di questi codici.

* Le tavole a colori relative a questo saggio si trovano alle pagine 49-52.

¹ L'editore irlandese degli scritti di san Francesco prima riporta l'elenco dei suoi componimenti, citando dalle *Cronache* manoscritte di Mariano ("Marianus Florentinus, lib. I suorum *Chronicorum* mss. cap. 27, § 9"), dove come ultimo viene indicato: "Item, quasdam Laudes in vulgari ad Sorores sanctae Clarae" (*B. P. Francisci Assisiatis Opuscula*, Antverpiae 1623, p. LXI). Successivamente, introducendo la sezione dei Cantici di san Francesco, Wadding afferma: "Tria dumtaxat, qua sequuntur, mihi occurrerunt, ubi vero ad ipsorum dicam initia. Praeter Marianum, sunt qui meminerint aliorum Canticorum, quae ad beatae Clarae eiusque sectatricium solamen vir sanctus modulatus est. Periere haec et alia huius generis, temporis iniuria, vel verius Fratrum incuria" (ibidem, 397-398). Su Mariano da Firenze si veda, oltre gli atti del convegno, pubblicati in *Studi Francescani* 114 (2017) 295-398, Michele Camaioni, *Mariano da Firenze*, in *DBI*, XCVII, Roma 2020, solo nella versione on-line [[https://www.treccani.it/enciclopedia/mariano-da-firenze_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/mariano-da-firenze_(Dizionario-Biografico)/)]; Daniele Solvi, *Sulle tracce di un originale scomparso: il "Fasciculus chronicarum" di Mariano da Firenze*, in *Franciscana* 23 (2021) 187-223.

3. [Risposta di un visitatore canonico o di un ministro provinciale]: *Contradictio in terminis...><...est Ordinis minorissarum*³⁹.

Le due date, presenti nelle note che si leggono nei due fogli che fino al 2000 costituivano i contropiatti del codice (1346 e 1339) costituiscono i termini *ante quos* per la vergatura del nucleo membranaceo. Nel caso dell'inserito cartaceo, la data ivi contenuta, posta alla fine delle dichiarazioni pontificie *vivae vocis oraculo*, è il 1548.

III. NOVAGLIE, MONASTERO CLARISSE, COD. 2 (SIGLATO: NG)

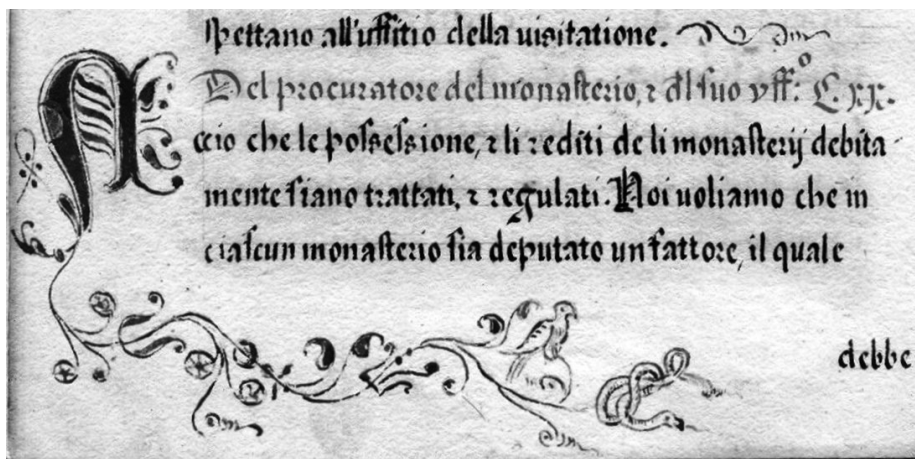


Fig. 5. Novaglie, Cod. 2, f. 24v (particolare). L'iniziale blu (lettera A), con la decorazione in stile grottesco. Sono visibili: un uccello e un serpente.

Il codice è cartaceo, dei primi anni del Cinquecento, di dimensioni 235 × 180 mm, consta di 32 fogli numerati a inchiostro nero dal copista stesso (quattro fascicoli di 8 fogli ciascuno), preceduti e seguiti da un foglio di guardia. La rilegatura, per quanto riguarda il materiale, la decorazione e i fermagli, è uguale a quella del Codice 1. Il testo è disposto a piena pagina. Il numero di righe varia da 25 a 27. Sono presenti le intestazioni rosse (titoli correnti) nel margine superiore e i richiami sul recto e sul verso di ogni carta (nel margine inferiore). Il copista vergò anche le

³⁹ All'Ordine delle Minorisse che seguiva la *Regola* di Isabella di Francia apparteneva per esempio il monastero dei Ss. Lodovico e Alessio a Bologna, fondato tra il 1336 e il 1342 dalla nobile bolognese Ghisella Galluzzi, vedova di Nicolò Teobaldi. Cf. Armando Antonelli – Vincenzo Cassi, *La Regola delle Clarisse del monastero dei Santi Ludovico e Alessio di Bologna*, in *Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano* 17 (2012) 161-220.

MARCO GUIDA

IL RICORDO DI FRANCESCO NEGLI SCRITTI DI CHIARA

1. Tra le preziose fonti clariane, scritti di Chiara e agiografie, vi è un testo straordinario per l'intensità della narrazione e la profondità dei contenuti. Si tratta del racconto di una visione che Chiara narrò alle sue sorelle di S. Damiano, e da queste testimoniata in occasione del processo di canonizzazione. Ne riporto il testo secondo la testimonianza di suor Filippa:

1) Riferiva anche essa madonna Chiara che una volta, in visione, le pareva che essa portava a santo Francesco uno vaso de acqua calda, con uno asciugatoio da asciugare le mani. E saliva per una scala alta: ma andava così leggermente, quasi come andasse per piana terra.

2) Et essendo pervenuta a santo Francesco, esso santo trasse dal suo seno una mammella e disse ad essa vergine Chiara: “Vieni, ricevi e suggi”. Et avendo lei succhiato, esso santo la ammoniva che suggeresse un'altra volta; et essa suggerendo, quello che de lì suggera era tanto dolce e dilettevole che per nessuno modo lo poteria esplicare.

3) Et avendo succhiato, quella rotondità ovvero bocca de la poppa, donde esce lo latte, remase intra li labbri de essa beata Chiara; e pigliando essa con le mani quello che li era remaso nella bocca, le pareva che fusse oro così chiaro e lucido, che ce se vedeva tutta, come quasi in uno specchio¹.

¹ *Processo* III,29, in *FF3*, 1850, n. 2995. La visione di Chiara è menzionata anche da suor Amata (*Processo* IV,16, in *FF3*, 1855, n. 3014), suor Cecilia (*Processo* VI,13, in *FF3*, 1860, n. 3036) e suor Balvina (*Processo* VII,10, in *FF3*, 1863, n. 3050). Per l'edizione in lingua italiana delle fonti clariane faccio riferimento al volume delle *Fonti Francescane* del 2011 (= *FF3*); i testi latini degli scritti, invece, sono attinti per comodità dal volume Chiara d'Assisi, *Scritti*, Introduzione, testo latino, traduzione, note e indici di Marie-France Becker – Jean-François Godet – Thaddée Matura – Giorgio Ginepro Zoppetti, Vicenza 1986. Per il *Testamento*, invece, utilizzo la recente edizione di Aleksander Horowski, *Le ultime parole di Chiara d'Assisi: il Testamento e la Benedizione (nuova edizione critica)*, in *Collectanea Franciscana* 92 (2022) 81-91 (tutto 5-105), pur mantenendo la suddivisione in versetti delle edizioni precedenti. Per gli scritti di Francesco utilizzo l'ultima edizione critica Francisci Assisiensis *Scripta*, critice edidit Carolus Paolazzi (Spicilegium Bonaventurianum, 36), Grottaferrata (Roma) 2009. Di queste edizioni latine riporto solo il numero di pagina dell'edizione alla fine dei testi citati.

FELICE ACCROCCA

“QUEDAM SANCTA VERBA CUM CANTU”.
L’AUDITE POVERELLE
NELLA TESTIMONIANZA
DELLE FONTI AGIOGRAFICHE

Nei loro ricordi, i compagni del Santo riferirono che Francesco, negli stessi giorni in cui compose il *Cantico di frate sole*, “fece anche alcune sante parole con melodia” per Chiara e le sorelle di S. Damiano. La loro testimonianza è stata trasmessa, in una forma più vicina all’originale, nella *Compilatio Assisiensis*¹ e nella *Compilatio* tradita dal manoscritto di Uppsala (Universitetsbibliotek, ms. C.4)².

A tale proposito, è doveroso precisare che faccio riferimento in primo luogo a quest’ultimo (= Up), in quanto più corretto del perugino (= P), sul quale si basa invece il testo ormai di comune riferimento tra gli studiosi, che peraltro risente di alcuni errori di lettura (o di accomodamenti, comunque non segnalati) sin dall’edizione datane da Delorme: in particolare, il codice perugino non restituisce la lezione “Laudes Domini de creaturis”, ma “Laudes Domini de *Creatoris*”; non “circa ipsas

¹ Rinvio in proposito a Felice Accrocca, *La Compilatio Assisiensis, ovvero la voce dei compagni*, in Idem, *Un santo di carta. Le fonti biografiche di san Francesco d’Assisi* (Biblioteca di Frate Francesco, 13), Milano 2013, 455-492. Sul manoscritto Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, 1046, che contiene il testo della *Compilatio*, cf. Thomas de Celano, *Memoriale. Editio critico-synoptica duarum redactionum ad fidem codicum manuscriptorum*. Curaverunt Felice Accrocca – Aleksander Horowski (Subsidia scientifica franciscalia, 12), Roma 2011, LXI-XCII.

² Cf. Enrico Menestò, “*Colligere fragmenta*”. Per una nuova lettura di un testimone emigrato della “*Compilatio Assisiensis*” (il ms. C 4 della Universitaria di Uppsala), in “*Come l’orco della fiaba*”. Studi per Franco Cardini, a cura di Marina Montesano (Millenio Medievale, 87), Firenze 2010, 425-448. Le parti di questo manoscritto contenenti i brani con le memorie dei Compagni di Francesco sono ora oggetto di rinnovato studio da parte di Enrico Menestò, in vista dell’Edizione nazionale delle fonti francescane. Trascrivo i testi dal codice di Uppsala; tra [] segnalo eventuali varianti (non quelle grafiche) del codice di Perugia. Per lo *Speculum perfectionis*, mi servo dell’edizione critica: Anonimo della Porziuncola, *Speculum perfectionis status fratris Minoris*. Edizione critica e studio storico-letterario a cura di Daniele Solvi (Edizione nazionale dei testi mediolatini 16), Firenze 2006.

ANTONIO MONTEFUSCO – ALESSIA LUVISOTTO

AUTENTICITÀ E TESTO:
PER UNA STORIA CRITICA
DELLA COSIDDETTA *EXHORTATIO*
(CON UNO STUDIO FILOLOGICO
E UNA PROPOSTA DI EDIZIONE)*

1. LA QUESTIONE DELL'AUTENTICITÀ

L'importanza e la novità di Francesco come *auctor* volgare sembra oggi un'ovvietà. Non è stato così per lungo tempo¹. L'edizione critica degli scritti procurata dagli Editori dei Quaracchi nel 1904 non includeva le *Laudes creaturarum*. E ancora nella edizione di padre Esser del 1976, la *Oratio ante Crucifixum dicta* compariva (ma per ragioni filologiche) innanzitutto nella sua versione latina, che pure era – a norma di fonti – una retroversione dal volgare: “de italico in latinum translata sunt haec”, così unanimemente nei testimoni non volgari². Il *corpus* però si è completato soltanto nell'edizione di Paolazzi del 2009, che nella sezione *Laudi e preghiere* ha raccolto le tre poesie volgari di Francesco, assieme a una serie di testi latini – anche eterogenei, dalla *Cartula* per frate Leone alle *Lodi di Dio Altissimo* – uniti insieme da uno stretto nodo tematico ed enunciativo: sono rendimenti di grazie in forma di lode, che assumono in prima persona il dovere di elaborare tale rendimento, ma

* Nel quadro di un lavoro concepito e discusso assieme, i paragrafi 1 e 2 sono stati redatti da Antonio Montefusco e il paragrafo 3 da Alessia Luvisotto.

¹ Cf. Giulio Bertoni, *Ducento* (Storia letteraria d'Italia, 3), Milano 1910, 128-129: “Su questo cantico [...] la critica ha fatto pesare molti dubbi, che oggi, dopo tanti studi sugli antichi monumenti storici francescani, non possono non parere infondati”.

² Cf. Kajetan Esser, *Die Opuscula des hl. Franziskus von Assisi. Neue textkritische Edition* (Spicilegium bonaventurianum, 13), Grottaferrata (Roma) 1976, 354-362. Esser fornisce anche le trascrizioni critiche della versione italiana, rinunciando all'edizione, e alle traduzioni in altre lingue.

ALEKSANDER HOROWSKI

POSTFAZIONE

Tra la primavera del 2025 e quella dell'anno successivo si sono celebrati due centenari: ottocento anni dalla composizione del cantico *Audite poverelle* che san Francesco dettò come ospite presso la comunità assisana di San Damiano e ottocento anni dalla fondazione del primo monastero damianita a Verona: Santa Maria delle Vergini in Campo Marzio. In tale occasione le Sorelle Clarisse di Novaglie, eredi spirituali del monastero veronese, hanno promosso la pubblicazione di un volume di carattere scientifico, inteso come studio ed edizione critica di tutti i testi contenuti nei tre più antichi codici manoscritti del loro archivio¹. L'attenzione di questa indagine non si limitava quindi al solo cantico *Audite poverelle*, ma comprendeva un ampio patrimonio delle Clarisse veronesi (sia del monastero di Santa Maria delle Vergini sia di quello di Santa Chiara). I testi sono stati studiati in un ampio contesto che abbracciava: la storia degli insediamenti damianiti e clariani nel Veneto; la descrizione dei codici, comparati ad altri testimoni manoscritti della legislazione delle Clarisse; le riflessioni sulle normative giuridiche delle monache; l'aspetto iconografico delle decorazioni che accompagnano i testi; la genesi del cantico di Francesco, il suo rapporto con gli scritti dell'assiate e i suoi riflessi negli scritti di Chiara; l'analisi filologica e teologico-spirituale dell'*Audite poverelle*.

In altre parole: l'edizione dei testi è stata accompagnata dalle indagini che ci hanno permesso di capire che cosa leggevano le Clarisse o almeno quali testi circolavano tra le mura dei monasteri; di ricostruire in qualche modo i legami tra i testi raccolti in un preciso codice, supponendo che essi non fossero raccoglitori casuali, ma dei libri organizzati secondo un disegno intelligente, con un piano unitario; e in fine di rintracciare – almeno in parte – i canali di trasmissione dei testi e, allo stesso tempo, una rete di connessioni tra i diversi monasteri clariani.

Il 9 marzo 2026, presso la Casa San Fidenzio, si è svolta la presentazione di questo ponderoso volume, insieme a un altro, scritto da Alessandra Bartolomei Ro-

¹ L'*"Audite poverelle" otto secoli dopo. Il cantico di san Francesco d'Assisi e i codici del monastero di Novaglie*, a cura di Aleksander Horowski (Bibliotheca seraphico-capuccina, 117), Roma 2025.

I. NOMI DI PERSONA

A

Accrocca, Felice (arciv.): 87 97 101 107-108 111-114 116 118 123 130 144 150 163 173
 Affò, Ireneo (da Busseto), oss.: 117-118
 Agamben, Giorgio: 151
 Agnese di Assisi (s.), clar.: 71
 Agnese di Praga (s.), clar.: 86-87 89 97-100 104
 Agostini, Francesco: 131
 Agostino di Ippona (vesc., s.): 161
 Alberts, Rutger Christoffel: 29
 Alberzoni, Maria Pia: 17 172
 Albiero, Laura: 148
 Alboina della Scala, clar.: 9 21-22 34 36 41 66-67
 Alboino della Scala (duca di Verona): 21 67
 Alessandro IV (papa): 18 19-20 65 89-90 93-94 111
 Alessandro VI (papa): 36 45 138
 Alessio (s.): 135
 Alfonso il Magnanimo (re di Sicilia): 71
 Aliprandi, Paola, clar.: 24
 Amata di Martino da Coccorano, clar.: 83
 Amato, min.: 100
 Andenna, Giancarlo: 88
 Andrews, Frances: 72 75-77
 Angeluccia di Angeleio da Spoleto, clar.: 110
 Anna (s.): 79
 Antonelli, Armando: 42
 Antonio di Padova (s.), min.: 33 71
 Argenziano, Raffaele: 72
 Arrighi, Settimo Marino: 10 12 19 21 25-26 36 142
 Aspetti, Tiziano: 52
 Assali, Chiara Cherubina, clar.: 9
 Azzo, Stefano di Alberto: 77

B

Baldelli, Ignazio: 124-125 127 130-133 136 141
 Balvina di Martino da Coccorano, clar.: 83

Barbarina de Presbiteris (Preti), clar.: 77
 Barnay, Silvie: 78
 Barozzi, Iacopo (il Vignola): 44
 Bartoli Langeli, Attilio: 65 71 122 129 148
 Bartoli, Marco: 90
 Bartolomei Romagnoli, Alessandra: 16 171-172
 Bassetti, Massimiliano: 35 128 153
 Beatrice da Correggio: 21 67
 Becker, Marie-France, clar.: 83
 Bello, Leonardo Maria, ofm: 9 119 142
 Belloni, Gino: 135
 Ben-Aryeh Debby, Nirit: 72 74
 Benato, Alberto: 37 45
 Benedetto XII (papa), cist.: 32-33 40 45
 Benedetta da Assisi, clar.: 148
 Benedetto da Norcia (s.): 17 18 33 104
 Benvenuta di madonna Diambra da Assisi, clar.: 105-106 168
 Bernardino da Siena (Albizzeschi, s.), oss.: 23
 Bernardo da Bessa, min.: 78
 Bernardo di Quintavalle, min.: 86 150
 Bertazzo, Luciano, conv.: 172
 Bertoni, Giulio: 121
 Bettarini, Rosanna: 133
 Bianchini, Alexa: 15
 Biancolini, Giambattista: 24
 Biasin, Gloria: 37 45
 Bigaroni, Marino, ofm: 109
 Bihl, Michael, ofm: 117
 Bisogni, Fabio: 73-74
 Block, Wiesław, capp.: 90
 Boccali, Giovanni Maria, ofm: 5 9 22 37 39 66-67 101 110 123 125-126 131 139 142-143 149 164 169-170
 Boccardino il Vecchio: 80
 Bollati, Milvia: 37 65 76-77 169 170 172-173
 Bologna, Ferdinando: 71
 Bonacolsi (fam.): 69
 Bonagura, min.: 100

IV. INDICE GENERALE

<i>Abbreviazioni e sigle ricorrenti</i>	5
SR MARIA ROSSI – SR MARIA FLAVIA CAVAZZANA, <i>Prefazione</i>	7-14
* * *	
SR MARIA FLAVIA CAVAZZANA, <i>I Monasteri di S. Maria delle Vergini e di S. Chiara in Verona tra il XIII e XVI secolo</i>	15-30
ALEKSANDER HOROWSKI, <i>I manoscritti delle Clarisse veronesi: la descrizione dei Codici 1 e 2 di Novaglie</i>	31-46
<i>Tavole a colori</i>	47-64
MILVIA BOLLATI, <i>Francesco, Chiara e la Regola: il manoscritto di Novaglie</i>	65-81
MARCO GUIDA, <i>Il ricordo di Francesco negli Scritti di Chiara</i>	83-106
FELICE ACCROCCA, <i>“Quedam sancta verba cum cantu”. L’“Audite poverelle” nella testimonianza delle fonti agiografiche</i>	107-119
ANTONIO MONTEFUSCO – ALESSIA LUVISOTTO, <i>Autenticità e testo: per una storia critica della cosiddetta “Exhortatio” (con uno studio filologico e una proposta di edizione)</i>	121-140
SR CLARA MARIA FUSCIELLO, <i>“Audite, poverelle” di Francesco per Chiara, e non solo</i>	141-170
* * *	
ALEKSANDER HOROWSKI, <i>Postfazione</i>	171-174
* * *	
INDICI	175-187
<i>Abbreviazioni adoperate negli indici</i>	176

I. Nomi di persona	177-182
II. Archivi, biblioteche, musei e manoscritti	183-184
III. Monasteri e conventi	185
IV. Indice generale	186-187

**Per l'ardente desiderio del Crocifisso povero...
... da otto secoli nel segno di Chiara e Francesco d'Assisi**

Monastero S. Maria Mater Ecclesiae
Clarisse Sacramentine

Casa di spiritualità S. Fidenzio

Via Pradelle 61-62, Novaglie VR

lunedì 9 marzo 2026

Presentazione dei libri:

**"L'Audite poverelle otto secoli dopo
Il cantico di san Francesco d'Assisi e i codici del monastero di Novaglie"**

a cura di
p. Aleksander Horowski OFM Cap

**Nel segno di Chiara.
Le Regole delle Clarisse dalle origini al Concilio di Trento**

di
Alessandra Bartolomei Romagnoli

Ore 15.00 nella chiesa del monastero:

Saluto di benvenuto di M. Maria Rossi, Abbadessa delle Clarisse Sacramentine
Memoria di Sr. Maria Flavia Cavazzana sul "ritrovamento" dei codici
Celebrazione dell'Ora Nona presieduta dal Vescovo Domenico

Ore 15.30 nella Casa S. Fidenzio (da qui verrà fatto il collegamento su Zoom):

Per la **presentazione** de **"L'Audite poverelle otto secoli dopo"**
intervengono:

Il Vescovo di Verona, Sua Ecc.za Mons. Domenico Pompili
Professoressa Maria Clara Rossi (Università di Verona)
Professor Luciano Bertazzo (Centro Studi Antoniani di Padova)
P. Aleksander Horowski (Istituto Storico dei Cappuccini)
Professoressa Tiziana Franco (Università di Verona)
Sr. Chiara Grazia Centolanza (Monastero SS.ma Trinità
delle Clarisse di Gubbio)

Per la **presentazione** de **"Nel segno di Chiara"** Interviene:

La professoressa Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica di Milano)

Per **iscriversi all'evento** o per ricevere il LINK per il collegamento su **piattaforma Zoom**
inviare la richiesta, entro il 1° marzo, al seguente indirizzo di posta elettronica:
auditepoverelle.novaglie@gmail.com



Miniatura del Codice 1
di Novaglie

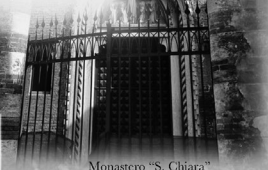


Monastero "S. Maria Mater Ecclesiae"



UNIVERSITÀ
di VERONA

Dipartimento
di CULTURE E CIVILTÀ



Monastero "S. Chiara"

Volantino con il programma della presentazione dei due volumi pubblicati per l'ottavo centenario della fondazione del monastero di Santa Maria delle Vergini in Verona.

Nella collana “Varia”
dell’Istituto Storico dei Cappuccini
sono apparsi finora i seguenti volumi:

- L’Ordine della penitenza di san Francesco d’Assisi nel secolo XIII. Atti del 1° Convegno di Studi Francescani, Assisi 3-4-5 luglio 1972*, a cura di Oktavian Schmucki (Varia, 1), Roma 1973, 24 cm, 349 p. (€ 23,00)
- I frati penitenti di san Francesco nella società del Due e Trecento. Atti del 2° Convegno di Studi Francescani, Roma, 12-13-14 ottobre 1976*, a cura di Mariano D’Alatri (Varia, 2), Roma 1977, 24 cm, 395 p. – ESAURITO
- Guglielmo Massaja, *Lettere e scritti minori*, vol. I: *Anni 1827-1852* (Varia, 3), Roma 1978, 24 cm, XXIII+406 p. (€ 23,00)
- Guglielmo Massaja, *Lettere e scritti minori*, vol. II: *Anni 1853-1862* (Varia, 4), Roma 1978, 24 cm, 431 p. (€ 23,00)
- Guglielmo Massaja, *Lettere e scritti minori*, vol. III: *Anni 1863-1866* (Varia, 5), Roma 1978, 24 cm, 653 p. (€ 23,00)
- Guglielmo Massaja, *Lettere e scritti minori*, vol. IV: *Anni 1867-1879* (Varia, 6), Roma 1978, 24 cm, 525 p. (€ 23,00)
- Guglielmo Massaja, *Lettere e scritti minori*, vol. V: *Anni 1827-1852* (Varia, 7), Roma 1978, 24 cm, 470 p. (€ 23,00)
- Il movimento francescano della Penitenza nella società medioevale. Atti del 3° Convegno di Studi Francescani. Padova, 25-26-27 settembre 1979*, a cura di Mariano D’Alatri (Varia, 8), Roma 1980, 24 cm, 534 p. (€ 30,00)
- Santi e santità nell’Ordine cappuccino*, vol. I: *Il Cinque e il Seicento*, a cura di Mariano D’Alatri (Varia, 9), Roma 1980, 24 cm, 421 p. (€ 26,00)
- Santi e santità nell’Ordine cappuccino*, vol. II: *Il Sette e l’Ottocento*, a cura di Mariano D’Alatri (Varia, 10), Roma 1981, 24 cm, 486 p. (€ 26,00)
- Santi e santità nell’Ordine cappuccino*, vol. III: *Il Novecento*, a cura di Mariano D’Alatri (Varia, 11), Roma 1982, 24 cm, 538 p. (€ 26,00 – disponibilità limitata)
- De Francisco Assisiensi commentarii, 1182-1982*, volumen IV: *ex Collectanea Franciscana* (Varia, 12), Roma 1982, 24 cm, 486 p. (€ 26,00)
- Francesco d’Assisi nella storia. Secoli XIII-XV*, a cura di Servus Gieben (Varia, 13), Roma 1983, 24 cm, 375 p. (€ 23,00)
- Francesco d’Assisi nella storia. Secoli XVI-XIX*, a cura di Servus Gieben (Varia, 14), Roma 1983, 24 cm, 414 p. (€ 23,00)

- Per la storia dei conventi. Atti del 2° Convegno di Studi Cappuccini, Roma, 28-29-30 dicembre 1986*, a cura di Mariano D'Alatri (Varia, 15), Roma 1987, 24 cm, 112 p. (€ 9,00)
- Quarant'anni di servizio nell'Istituto Storico dei Cappuccini (1953-1993): Isidoro da Villedardierna, Mariano d'Alatri e Servus Gieben*, a cura di Vincenzo Criscuolo (Varia, 16), Roma 1993, 24 cm., 91 p., ill. (€ 9,00)
- Mariano D'Alatri, *I Cappuccini. Storia di una famiglia francescana* (Varia, 17), Roma 1994, 21 cm., 280 p. (€ 18,00)
- Bernardo da Offida. Atti del convegno storico sul Beato cappuccino. Offida, 24 settembre 1994*, a cura di Renato Lupi – Pietro Maranesi, Roma 1996 (Varia, 18), 24 cm, 303 p. (€ 18,00)
- Lázaro Iriarte, *Le cappuccine. Passato e presente* (Varia, 19), Roma 1997, 24 cm, 263 p. (€ 18,00)
- La predicazione cappuccina nel Seicento. Atti del Convegno Internazionale di Studi dei Bibliotecari Cappuccini Italiani, Assisi 26-28 settembre 1996*, a cura di Gabriele Ingegneri (Varia, 20), Roma 1997, 24 cm, 263 p. (€ 18,00)
- Mariano D'Alatri, *I cappuccini della provincia romana* (Varia, 21), Roma 2000, 21 cm, 297 p. (€ 18,00)
- Nicola da Gesturi e le povertà della società sarda del primo Novecento. Atti del convegno storico Cagliari 2-3 giugno 2000*, a cura di T. Cabizzosu – Beppe Pireddu (Varia, 22), Roma 2001, 21 cm, 223 p. (€ 18,00) ISBN 88-88001-04-2
- Annibale Tavarone da Genova, *Viaggio di Affrica e America Portuguesa*, a cura di Carlo Toso (Varia, 23), Roma 2001, 24 cm, 420 p. (€ 26,00) ISBN 88-8801-05-0
- Fabio Gambetti, *Biografia intellettuale di Bartolomeo Barbieri cappuccino del '600* (Varia, 24), Roma 2002, 21 cm, 174 p. (€ 13,00) ISBN 88-88001-13-1
- Mariano D'Alatri: Il percorso di uno storico*, a cura di Felice Accrocca (Varia, 25), Roma 2009, 24 cm, 126 p. (€ 10,00) ISBN 978-88-8801-63-0
- Hilarin Felder, *Ministro generale e arcivescovo Bernard Christen da Andermatt e il rinnovamento dell'Ordine dei Cappuccini*, traduzione dal tedesco Patrizia Morelli, prefazione José Ángel Echeverría (Varia, 26), Roma 2010, 24 cm, 416 p. (€ 30,00) ISBN 978-88-88001-70-8
- Silvia Rapisarda, *Giampietro Rigano da Santa Teresa di Riva. Un cappuccino appassionato della Storia* (Varia, 27), Roma 2012, 24 cm, 96 p. ill. (€ 10,00) ISBN 978-88-88001-85-2
- Francesco della Marca, *Testo e commento dei Libri della Fisica di Aristotele. Con aggiornamenti*, traduzione di Nazareno Mariani (Varia, 28), Roma 2017, 24 cm, 349 p. (€ 26,00) ISBN 978-88-99702-04-5
- Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi dei Frati Minori Cappuccini in Roma al servizio della formazione (1908-2018): Atti della Tavola rotonda e la Mostra – 16*

- giugno 2018 – per celebrare i 110 anni della fondazione del Collegio e il 50° anno della sua istituzione nella sua sede presente, a cura di Benedict Vadakkekara (Varia, 29), Roma 2018, 24 cm, 150 p. ill. (€ 30,00) ISBN 978-88-99702-09-0
- Franciscus Rubeus de Apponiano O. Min., *Quaestiones praeambulae et Liber primus Sententiarum ex codice Chig. B.VII.113 Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, critiche edita a Nazareno Mariani OFM (Varia, 30), Roma 2019, 24 cm, 1000 p. (€ 95,00) ISBN 978-88-99702-11-3
- Doctor Apostolicus. San Lorenzo da Brindisi e lo Studio Teologico Laurentianum di Venezia. Atti della giornata di studio a 50 anni dall’Affiliazione alla PUA (Venezia, 15 ottobre 2018)*, a cura di Alessandro Carollo (Varia, 31), Roma 2019, 24 cm, 153 p. ill. (€ 23,00) ISBN 978-88-99702-13-7
- Michele Camaioni, *I Cappuccini in età moderna. Dalle origini alle prime missioni globali (1525-1700)* (Varia, 32), Roma 2026, 24 cm, 315 p. ill. (€ 30,00) ISBN 978-88-99702-37-3
- “Audite poverelle”: le sante parole di san Francesco vive da otto secoli per le Clarisse di ogni tempo*, a cura di Aleksander Horowski (Varia, 33), Roma 2026, 24 cm, 187 p. ill. (€ 20,00) ISBN 978-88-99702-43-4

Per le ordinazioni librerie rivolgersi all’economato
dell’Istituto Storico dei Cappuccini:
Circonvallazione Occidentale, 6850
CP 18382
I-00163 ROMA

e-mail: libri.cappuccini@libero.it
www.istcap.org

FINITO LIBRO ISTO
SIT LAUS ET GLORIA CHRISTO!